

RHYMERS' CLUB
ASSOCIAZIONE CULTURALE

presenta

Filosofia e dintorni

"Il Cristianesimo"

lezione XIV

Prof. ERNESTO RIVA

Presentazione

Nell'agosto del 1999, il Prof. Ernesto Riva, avevo pubblicato presso Tripod un sito dedicato alla filosofia: era nato così "Filosofia e dintorni". Oggi, dopo cinque anni di presenza sul World Wide Web, il Prof. Riva ha deciso di creare un sito autonomo che riprende tutti i materiali del sito originario, li amplia e vi aggiunge anche quelli dedicati alla storia. Questo è www.filosofiaedintorni.net.

In queste pagine dedicate alla filosofia, il Prof. Riva, ha voluto raccogliere tutto quanto potrebbe essere utile a chiunque voglia avvicinarsi un po' alla filosofia. Troverete quindi le figure dei grandi filosofi, brevi esposizioni dei principali problemi filosofici ed anche opere o brani dei più famosi capolavori della filosofia. Per la filosofia antica troverete ad esempio una presentazione su che cos'è la filosofia e le sue origini e quindi appunti sui primi filosofi, i sofisti, Socrate, Platone, Aristotele, Epicuro, gli Stoici, Plotino, Seneca.

Per la filosofia cristiana Agostino, Abelardo, Anselmo, Tommaso d'Aquino, Lutero (con Calvino e Zwingli), Erasmo.

Per la filosofia moderna, i pensatori rinascimentali come T. More, Montaigne, Campanella, e poi scienziati (filosofi naturali) come Galilei e Newton; e quindi Bruno, Hobbes, Spinoza, Descartes, Pascal, Locke, Hume, Rousseau, Vico; e ancora Bayle, Lessing.

Per la filosofia dell'Ottocento e Novecento, Kant, Hegel, Schopenhauer, Kierkegaard, Feuerbach, Marx, Stuart Mill, Nietzsche, Comte, Bergson, Freud, Heidegger, Sartre, Wittgenstein, Popper, Rosenzweig, Jonas, Lévinas, Morin, senza dimenticare alcune filosofe (Simone Weil, Hanna Arendt, Simone de Beauvoir, Edith Stein).

Infine una carrellata sul pensiero orientale comprendente il pensiero ebraico, quello arabo, il pensiero induista, buddhista, confuciano e taoista.

L'Associazione culturale “Rhymer's Club” è pertanto lieta di avere la possibilità di presentare le lezioni del Prof. Ernesto Riva.

Lezione XIV

“Il Cristianesimo”

a cura dell'Associazione Culturale “RHYMERS’ CLUB”

Il graduale prevalere del Cristianesimo segnò un nuovo indirizzo nella filosofia. Ogni religione implica un insieme di credenze e di riti. Per meglio dire, la religione è l'adesione ad una verità che l'uomo accetta in virtù di una testimonianza di ordine superiore (cfr. N. Abbagnano, *Dizionario di filosofia*, UTET). Ciò sembrerebbe escludere la ricerca, ma non è così: infatti, non appena l'uomo si chiede il significato della verità rivelata e si domanda per quale via può veramente intenderla e viverla, allora nasce l'esigenza della ricerca. Dalla religione cristiana è nata così la filosofia cristiana.

Quali sono le caratteristiche che distinguono il Cristianesimo dalle altre religioni? Essenzialmente due: Gesù di Nazaret è vero Dio e vero uomo; Dio è Trinità.

Gesù di Nazaret è vero Dio e vero uomo perché ... è l'unico personaggio della storia umana che ... sia risorto dai morti! Questo ci è testimoniato dai racconti evangelici che narrano l'esperienza trasformante che ha avuto come protagonisti gli apostoli ed i discepoli di Gesù. E' un fatto talmente unico che le uniche alternative sono: o si tratta della più colossale truffa che continua da 2000 anni a questa parte oppure... bisogna ammettere che, per una volta, nella storia umana, è capitato qualcosa che, ragionevolmente, ci fa esclamare: "e perché no?", "perché non potrei ammetterlo?", "perché non potrebbe essere successo?".

Il nucleo della testimonianza è dato in particolare dal cap. 20 del *Vangelo* secondo Giovanni. Leggiamo:

"Nel giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Chinatosi, scorse le fasce distese, ma non entrò. Giunge intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entra nel sepolcro e contempla le fasce distese, e il sudario, che era sul capo di lui, non con le fasce disteso, ma al contrario avvolto in una posizione unica. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette....", (Gv, 20, 1-8).

Da queste poche, essenziali parole, si può dedurre come la resurrezione sia successa. Se qualcuno fosse stato presente all'interno del sepolcro, illuminato dai primi raggi del sole della domenica, avrebbe visto le tele risplendere intensamente e poi, subito, spegnersi; avrebbe assistito all'istantaneo asciugarsi delle tele, reso evidente da un loro cambiamento di colore; nello stesso tempo, avrebbe osservato il volatilizzarsi di tutti i profumi e ne avrebbe percepito il fragrante odore; avrebbe constatato il lento abbassarsi, sulla pietra sepolcrale, delle fasce, che non avvolgevano più il corpo di Gesù; ed infine avrebbe ammirato il rimanere in posizione rialzata del sudario, che non avvolgeva più il capo di Gesù, ma, come per incanto, non si abbassava con le fasce. Tutti questi fenomeni potevano essere provocati solo dalla resurrezione. Il corpo di Gesù si "trasfigurò", producendo luce e calore, e, senza uscire dalle tele, entrò nella dimensione dell'eterno. Si noti: le fasce, più pesanti e più estese si adagiarono sulla pietra; il sudario, più leggero e meno esteso, restò invece in uno stato di equilibrio instabile. Se il sudario è rimasto nella sua posizione di avvolgimento e non si è disteso con le fasce, vuol dire che nessuna forza, anche piccolissima, è venuta ad influenzarlo. Questa osservazione ci permette di concludere che la resurrezione è avvenuta con potenza ma anche

a cura dell'Associazione Culturale “RHYMERS' CLUB”

con delicatezza estrema (cfr. A. PERSILLI, *Sulle tracce del Cristo risorto*, Ed. Casa della Stampa, 1988, pp. 187-189).

Di fronte a tale evento non si può non rimanere stupefatti. L'ultima parola rimane però alla nostra libertà: abbandono e fiducia in un Dio che ha vinto la morte, oppure accettazione della morte come ultima e inevitabile realtà.

I VANGELI E LA BIBBIA

Ho detto prima che l'evento della resurrezione è descritto nel Vangelo. Bisogna ora fare un breve excursus storico per ricordare che cos'è un *Vangelo*. La parola, di origine greca, vuol dire semplicemente "buona novella, buona notizia" e indica naturalmente il fatto che Dio ha mandato Gesù per salvare gli uomini dal peccato e dalla morte. I primi discepoli, testimoni della resurrezione e in seguito delle molte apparizioni che Gesù fece, decisero di mettere per iscritto gli avvenimenti di cui erano stati protagonisti e diedero quindi origine ad un nuovo genere letterario, quello appunto dei Vangeli, che non sono né puramente racconti storici né solo edificanti, ma testimonianze di fede "perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome" (Gv., 20,31). Nel corso del tempo, ai Vangeli si unirono altri scritti (*Atti degli Apostoli*, le *Lettere* di Paolo, Giacomo, Pietro, Giovanni, l'*Apocalisse*) che formarono il canone degli scritti di ciò che fu chiamato *Nuovo Testamento* (= nuovo patto) e fu ritenuto dai cristiani parola di Dio e quindi da considerare sacro come già sacri erano da essi ritenuti i testi della BIBBIA ebraica, che fu poi chiamata *Antico Testamento*. Oggi gli ebrei considerano ispirati solo i testi di quello che i cristiani chiamano "Antico Testamento", mentre i cristiani considerano la Bibbia come formata dalle due parti di Antico e di Nuovo Testamento.

Curiosità: chi divise i brani della Bibbia in capitoli e versetti?

Stefano Langton, professore a Parigi e poi cardinale, verso il 1214 divise in capitoli la Bibbia latina detta Volgata (fu S. Girolamo che tradusse in latino l'Antico Testamento dall'ebraico, verso la fine del 300 d. C.). Quanto ai versetti, il primo a numerarli fu Sante Pagnini da Lucca nel 1528. Per il Nuovo Testamento, divenne normativa la divisione e la numerazione dell'editore francese Robert Etienne (Stephanus) nel 1555.

PATRISTICA E SCOLASTICA

La filosofia cristiana inizia con la PATRISTICA e continua poi con la SCOLASTICA. La PATRISTICA fu così chiamata perché i primi scrittori cristiani che difesero il cristianesimo furono detti appunto PADRI DELLA CHIESA. La Patristica va dalle origini del Cristianesimo fino al 9° secolo, con GIOVANNI DAMASCENO per la Chiesa Greca e con BEDA IL VENERABILE per la Chiesa Latina. La SCOLASTICA rappresenta invece la cosiddetta filosofia cristiana medievale ed arriva fino al 1400 ca.

LO GnosticISMO

Nei primi tempi del Cristianesimo era molto diffusa una eresia chiamata *Gnosticismo*. La parola "eresia" vuol dire *scelta* per indicare proprio che gli eretici *sceglievano* di privilegiare un aspetto piuttosto che un altro nell'insieme delle dottrine cristiane e quindi sbagliavano, andando contro gli insegnamenti della Chiesa.

Lo Gnosticismo (da GNOSIS, che vuol dire *conoscenza*) era diffuso soprattutto nel 2° secolo ed i suoi massimi rappresentanti furono BASILIDE, CARPOCRATE, e soprattutto VALENTINO (Basilide e Valentino furono anche accusati di *docetismo*, da *dokeo* = *appaio*, teoria che sostiene che il corpo di Cristo è pura *apparenza*).

Le dottrine gnostiche ritengono che la salvezza è data da Dio a pochi eletti per mezzo di una conoscenza particolare, rivelata da Dio a pochi. Da quanto appena detto si nota subito

a cura dell'Associazione Culturale “RHYMERS' CLUB”

l'abissale differenza tra tali dottrine ed il cristianesimo autentico che predica invece la salvezza per *tutti* e grazie soprattutto alla *fedè*.

Per gli gnostici vi è un *dualismo radicale* tra il mondo superiore, perfetto, che è la nostra vera patria, ed il mondo terreno, inferiore, malvagio, che è il nostro "esilio" e, in quanto realtà degradata, è stato fatto da una divinità inferiore a Dio.

Tra il mondo e Dio vi sono degli esseri intermedi, chiamati *EONI*, che sono esseri divini ed eterni i quali costituiscono la pienezza della divinità (*plèroma*). Cristo è uno di questi eoni e per la precisione l'ultimo.

Gli uomini sono divisi in *pneumatici*, *psichici* ed *ilici*. Anche se in tutti c'è una particella divina che aspira a tornare a Dio, solo i primi sono certi della loro salvezza.

I CONCILI

Per combattere le eresie furono indetti i CONCILI, cioè riunioni di vescovi col papa in cui si discutono le nozioni fondamentali della fede. Le decisioni prese durante i Concili diventeranno poi gli insegnamenti offerti alla fede del singolo credente. Citerò qui in breve solo i primi quattro Concili di NICEA, COSTANTINOPOLI, EFESO, CALCEDONIA, che stabilirono per sempre i dogmi fondamentali del Cristianesimo: unità e trinità di Dio, Gesù vero Dio e vero uomo ecc.

NICEA (325): fu convocato da Costantino per affermare il dogma (=verità di fede) della divinità di Gesù. In quel periodo infatti vi era Ario (336), un prete di Alessandria, il quale riteneva che l'unità di Dio non fosse compatibile con la pluralità delle persone divine. Secondo Ario, Gesù, Figlio di Dio, non ha la stessa natura del Padre ma è la sua prima creatura: per meglio dire, Gesù è di *sostanza simile (omoiusios)* e non di *sostanza uguale* al Padre (*omoousios*). Contro Ario scese in campo ATANASIO, vescovo di Alessandria (295-373), che difese l'unità e la trinità di Dio. Il Concilio stabilì definitivamente che *Gesù è della stessa sostanza del Padre*: una è la sostanza divina e tre sono le persone divine (il Padre ingenerato, il Figlio generato, lo Spirito che procede dal Padre).

COSTANTINOPOLI (381): fu convocato dall'imperatore Teodosio, contro l'eresia di MACEDONIO, patriarca di Costantinopoli, il quale negava la divinità dello Spirito Santo, dicendo che era un semplice "servitore" di Dio, simile agli angeli. Nel Concilio si afferma invece che lo Spirito Santo è Dio come il Padre e come il Figlio e si redige il cosiddetto SIMBOLO NICEO-COSTANTINOPOLITANO, cioè il *Credo* che è recitato in tutte le chiese cristiane (cattoliche, ortodosse, protestanti), il quale rappresenta la sintesi degli insegnamenti fondamentali del Cristianesimo.

EFESO (431): fu indetto per confutare le tesi di NESTORIO (381-451), il quale sosteneva che in Cristo vi erano *due nature* e *due persone*, mentre il Concilio afferma *in Gesù una sola persona, quella divina*. Inoltre Maria fu proclamata solennemente *MADRE DI DIO (THEOTOKOS)* perché Gesù è Dio, ma è anche vero uomo.

CALCEDONIA (451): fu indetto contro EUTICHE che sosteneva il *monofisismo*: cioè in Gesù vi è *una sola natura mista*, umana e divina. Il Concilio accettò invece la tesi di CIRILLO DI ALESSANDRIA, il quale riteneva che *in Cristo vi è una sola persona e due nature, una umana e una divina*. Si ricordi che il termine latino *persona* corrisponde al greco *hypostasis*, che indica una realtà distinta, che sussiste in sé; mentre il termine greco *ousia* corrisponde al latino *substantia* o *natura*, ed indica ciò che è comune ad individui della stessa specie, quindi non esiste in sé ma nelle persone a cui è comune.

a cura dell'Associazione Culturale “RHYMERS' CLUB”

BIBLIOGRAFIA MINIMA

AA.VV., *La Bibbia*, varie edizioni

G.C. Benelli, *La gnosi*, Oscar Mondadori

F. Carcione, *Le eresie*, Edizioni Paoline

GIRARDET, *Cristiani perché*, edizioni Claudiana

(punto di vista protestante)

RATZINGER, *Introduzione al cristianesimo*, Queriniana

(punto di vista cattolico)